

**LA POLEMICA.** Visita in città tra l'istituto Da Schio e un'assemblea

# Faraone sfida Zaia sulla Buona scuola «Ricorso surreale»

## Il sottosegretario all'Istruzione critica il governatore «Se avesse guardato il merito della legge si sarebbe reso conto che è una riforma che fa bene al Veneto»

**Roberta Labruna**

«La mossa di Luca Zaia ha unicamente motivazioni strumentali e politiche». L'affondo arriva dal sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, il bersaglio è il governatore del Veneto e la palla avvelenata è il ricorso alla Corte costituzionale presentato dalla Regione contro la riforma della scuola fortissimamente voluta dal governo Renzi. Con Faraone che arriva a Vicenza preparato. In mano, un documento: sopra sono elencate alcune cifre ufficiali che fissano le assunzioni già fatte, quelle che verranno e i quattrini stanziati. Numeri che gli servono per circostanziare il suo pensiero: «Quando dico che le motivazioni alla base del ricorso presentato dalla Regione sono strumentali e politiche, lo dico perché se Zaia avesse guardato il merito della legge si sarebbe reso conto che questa è una legge che al Veneto fa bene».

E per spiegare perché fa bene snocciola le cifre, quelle riportate sul foglio che sta sul tavolino davanti a lui: «Le assunzioni già fatte qui sono 3.118, entro novembre si arriverà a 7.500 e con il prossimo anno scolastico il numero salirà a 10.500. Aspetto, questo, che è positivo per la didattica ma che ha anche una ricaduta sociale e occupazionale molto forte». Di più: «Grazie al card del docente gli insegnanti potranno contare su 26 milioni di euro, mentre la cifra a disposizione delle scuole per la formazione in servizio degli insegnanti è di 2.500.000 euro».

Faraone difende i contenuti

**Per la prima volta viene prevista l'alternanza con il lavoro Mi pare positivo**

della "Buona Scuola" e lo fa nel primo pomeriggio di ieri durante una pausa della sua lunga giornata in città. E così, dopo essere stato in mattinata all'istituto Da Schio, prima di visitare la comunità alloggio della Fondazione "Ferruccio Poli" fondata dall'Anfass e prima di chiudere il suo giro con l'assemblea pubblica prevista per la serata, il sottosegretario punta il dito contro Zaia che invece questa riforma l'ha bocciata: «Non capisco - ribadisce - come possa essere contro una legge che per la prima volta rende il concetto di autonomia una cosa concreta, offrendo finalmente alle scuole gli strumenti pratici per applicarla: l'aumento degli insegnanti, circa sette in più in media per scuola, l'aumento dei finanziamenti, 40mila euro in più a scuola per il funzionamento, servono per mettere in campo l'autonomia. Altro aspetto, che credo possa essere visto con favore in questa Regione, è l'alternanza

scuola-lavoro che viene prevista per la prima volta per legge: si è introdotta l'obbligatorietà di 200 ore per i licei e di 400 per gli istituti tecnici». Insomma, «mi sembra francamente surreale che un presidente di Regione ricorra contro una riforma che porta benefici al suo territorio. Speriamo che l'atteggiamento cambi».

Parole, quelle di Faraone, sottoscritte dal segretario veneto del Pd Roger De Menech e ribadite dalla capogruppo regionale dei dem Alessandra Moretti: «Il metodo di Zaia è quello di schierarsi contro qualunque provvedimento portato avanti da questo governo, a prescindere dal merito. E in questo caso lo fa addirittura andando nel verso opposto rispetto a quei principi federalisti e autonomista tanto sbandierati». Rincarà la dose il deputato Filippo Crimi, che ieri ha accompagnato Faraone in tutte le sue tappe: «Il Veneto, con Zaia, è la Regione del no. La **Gelmini** da ministro tagliò 50.000 cattedre e Zaia non mosse un dito, ora vengo assunti 10.000 insegnanti in più si straccia le vesti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'incontro**

# Vicenza diventa modello «Lo sportello autismo esportato in tutta Italia»



Un momento dell'incontro all'istituto Da Schio. COLORFOTO

Dal prossimo mese nelle scuole italiane nasceranno 106 "sportelli autismo" ad immagine e somiglianza di quello che a Vicenza è in piedi già dal 2007 e che oggi segue un centinaio di studenti in tutta la provincia. E non è un caso, dunque, se il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone arriva in città e lancia da qui un annuncio destinato a rimbalzare nel resto del Paese: «Oggi a Vicenza premiamo un modello che ha dimostrato di funzionare così bene dall'averci fatto decidere di esportarlo ora in tutta Italia».

Per darne la notizia, Faraone, sceglie il primo appuntamento in agenda della sua giornata vicentina: l'incontro con i docenti all'istituto Da Schio, cabina di regia di questo sportello itinerante che ha per sede amministrativa il liceo Corradini di Thiene. «I vicentini devono essere fieri di essere stati i primi a mettere in campo un'azione importantissima, che ora diventa modello per tutto il Paese». Il costo dell'operazione

è un milione di euro, che significa 10mila euro per ogni centro territoriale di supporto. «Rispetto al tema dell'inclusione - ammette il sottosegretario - bisogna fare ancora molti passi in avanti» ma rivendica l'inversione di tendenza rispetto al passato, spiegando ciò che già è stato messo in cantiere: «Abbiamo aumentato le ore di copertura sul sostegno, abbiamo aumentato gli insegnanti, stiamo facendo una nuova legge che consente di rafforzare il tema della formazione di questi docenti». E promette: «Non smetteremo mai di investire su questo tema, che per noi è una priorità assoluta». Perché, assicura, «il vero insegnamento per noi nasce anche dall'inclusione degli studenti disabili, che in Italia sono 220mila. Il mio pensiero va nel verso opposto rispetto a ciò che ad esempio è accaduto pochi giorni fa a Napoli, con dei genitori che pensano che l'apprendimento si costruisca buttando fuori dalle classi i ragazzi immigrati o i ragazzi disabili perché rallentano l'insegnamento». **RO.LA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone. COLORFOTO

